

t' Angelo de' Lombardi e Bisaccia, il giorno 26 Febbraio 1787, da pii ed onesti genitori, quali furono Platone di Netta e Rosa Villani.

Lo stesso giorno fu battezzato nella parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo dal sacerdote D. Vincenzo Monaco, per commissione dell'Arciprete Curato D. Giuseppe M.^a Pali, tenendolo a Battesimo Gennaro e Teresa Giovanna Villani.

Gli furono imposti i nomi di Vito Michele. *Come sarà provato da testimoni ben informati, i quali addurranno la causa di loro scienza, o perchè lo videro, o perchè l'udirono: e consta dalla tradizione e dalla fama, ed è cosa pubblica e notoria.*

2.^o A cura vigile e tenera dell' ottima sua madre compose il suo moto infantile. Docile ed attento pendeva dal labbro di lei, quando gl'insegnava la preghiera e gli elementi della cristiana dottrina.

La seguiva ansioso, quando andava in Chiesa, ove tenevasi sempre tranquillo e in atto devoto. Rifuggiva dai trastulli fanciulleschi, facendosi in tutto ammirare per si

belli preludi d' un' eroica virtù. *Come sarà provato ecc.*

3.^o Contava poco più di cinque anni, quando ai 25 di Giugno 1792 fu segnato del sacro Crisma da Monsig. Carlo Nicodemo, Vescovo di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia, che compiva la sacra visita in Vallata — Allora gli fu patrino il Sig. Custode Zammarra. *Come sarà provato ecc.*

4.^o I doni del Divino Spirito, che prevennero l'uso della sua ragione, lo confermarono nella grazia del santo Battesimo, gli diedero la forza di conservarla ed accrescerla sempre fino alla morte, e l'apparecchiarono alla grazia d' una più santa e più nobile vocazione.

D'allora fu visto più modesto e raccolto, frequentare più spesso la Chiesa, e pregarvi con maggior fervore, comporre in casa altarini, imitarvi con atteggiamento serio e divoto le sacre cerimonie, ambire di servire alle Messe e alle sagre funzioni, accostarsi di frequente alla Confessione, e susseguentemente alla S. Comunione, digiu-